



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 101 DEL 10 OTTOBRE 2023
RELATIVA A:*

**PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2025 DEGLI INTERVENTI PER LA
REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA LEGGE
REGIONALE 4 NOVEMBRE 2022, N. 25 “LA GRANDE GUERRA INFINITA:
COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE COL MEVE, ATTIVAZIONE DELLA
RETE DELLE OGD E DEL CLUB DI PRODOTTO DEI LUOGHI DEL PRIMO
E DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE”**

ALLEGATO A

Programma triennale 2023-2025 degli interventi per la realizzazione delle attività previste dalla legge regionale 4 novembre 2022, n. 25 “La Grande Guerra infinita: Collaborazione istituzionale col MEVE, attivazione della rete delle OGD e del club di prodotto dei luoghi del primo e del secondo conflitto mondiale”.

Il Programma triennale ha l'obiettivo di tradurre in azioni concrete, sul piano culturale e turistico quanto previsto dalla Legge Regionale n. 25 del 4 novembre 2022. Il Documento è stato elaborato dal MEVE, il Memoriale Veneto contemporaneo, soggetto cui la legge regionale n. 25 del 2022 affida la funzione di coordinamento per assicurare il dialogo fra università e centri di ricerca, musei e archivi, al fine di attualizzare la riflessione sulla grande guerra o guerra infinita.

FINALITÀ

L'attività del MEVE nel triennio 2023-2025 avrà come finalità quanto previsto all'art. 1 della Legge Regionale n. 5 del 4 novembre 2022 ove si riconosce l'importanza di mantenere vive la storia e la memoria della Grande Guerra, intesa nella sua accezione contemporanea di madre e incubatore della Seconda Guerra mondiale e della lunga sequenza di conflitti locali che giunge fino all'oggi, al fine di affermare nella coscienza civica collettiva l'etica della responsabilità nella gestione degli attriti internazionali e nell'educare le nuove generazioni ai valori della pace intesa come giustizia nel rapporto fra i popoli. Il MEVE coordinerà a tal fine una rete di soggetti culturali (musei, monumenti etc.) e istituti di studio e ricerca (università e associazioni).

I TEMI E LA LORO DECLINAZIONE

In linea con i temi esplicitati all'articolo 2 della legge si propongono le seguenti declinazioni di sottotemi enucleandone le possibilità di sviluppo nel piano triennale d'azione.

TEMA 1. La Grande guerra e i conflitti del Novecento. Sottotemi

(a) Una guerra mondiale a “pezzi” che si combatte da oltre un secolo. La Grande guerra come madre di tutte le guerre successive del pianeta, anche le minime, le terroristiche, le fredde, le interminabili del secolo XX e come quelle che si stanno sgranando nel contemporaneo.

(b) Il concetto di pace alla luce del nuovo ordine mondiale derivato dalla Grande Guerra, la pace di cui nessuno si fida, se non all'ombra di tremendi arsenali.

TEMA 2. L'impulso conferito alla globalizzazione nella forma della mobilitazione totale e del dominio della tecnica. Sottotemi

(a) Le applicazioni militari e industriali della ricerca scientifica e il loro impiego a livello industriale.

(b) Il peso assunto dagli apparati economico-finanziari nei processi di scelta politica.

TEMA 3. I contraccolpi sulle dinamiche politiche delle società di massa fra democrazia e totalitarismi. Sottotemi

(a) Totalitarismi e democrazie dal '900 a oggi alla luce di una guerra infinita.

(b) La trasformazione dei costumi di vita, l'affermazione di strumenti di comunicazione di massa e la nascita della cultura di massa.

TEMA 4. La sofferta formazione della coscienza nazionale italiana. Sottotemi

(a) La dimensione collettiva della Grande Guerra e la mobilitazione di massa in particolare dopo Caporetto, e il processo di formazione dello Stato nazionale, come parte della memoria condivisa del paese.

(b) La Grande Guerra come la prima esperienza comune di tutti gli Italiani cinquant'anni dopo l'indipendenza. L'incontro tra culture e la definizione di una identità nazionale.

(c) La prospettiva nazionalistica e l'influenza sulla storiografia della guerra in epoca fascista e successivamente.

TEMA 5. L'urgenza di pervenire alla formazione di una federazione europea che superi i limiti attuali

dell'Unione europea. *Sottotemi*

- (a) Dal Manifesto di Ventotene a oggi il percorso verso il federalismo europeo.
- (b) L'idea di Europa e il valore della pace alla luce di una guerra che dal primo conflitto europeo non si è probabilmente mai conclusa.

TEMA 6. La custodia dei luoghi della memoria bellica europea, resi sacri dal sacrificio di troppe vite, sia della prima che della seconda guerra mondiale. *Sottotemi*

- (a) L'utilizzo dei "luoghi della memoria bellica" per rendere visibile una storia/memoria dominante o a più storie/memorie, in quanto in passato possono aver assunto rilevanze e funzioni diverse, a seconda del periodo e dell'uso che se ne è fatto.
- (b) I luoghi della memoria, il valore dei processi di conservazione e valorizzazione per dare voce alla narrazione dei protagonisti e degli avvenimenti bellici e post bellici del '900 sino all'oggi restituendoli alla memoria dell'Italia contemporanea.
- (c) I paesaggi culturali sono paesaggi legati alla storia, che mettono in connessione eventi nel tempo e nello spazio, con valori che possono connettere persone e luoghi e che sono considerati meritevoli di venire preservati.

TEMA 7. Lo sviluppo del turismo culturale. *Sottotemi*

- (a) I processi di turisticizzazione dei luoghi di guerra.
- (b) Esplorare la complessa relazione esistente tra le nazioni e i popoli del XXI secolo e il patrimonio di guerra tangibile e intangibile dei secoli precedenti.
- (c) La costruzione dell'offerta attraverso la creazione dei servizi e delle precondizioni di contesto in ragione di un'articolata segmentazione dei visitatori potenziali e scelta dei target e la formazione di operatori e attori territoriali
- (d) Il processo selettivo di valorizzazione: creare un brand specifico per i siti e i paesaggi del patrimonio di guerra, sostenuto da memorie collettive, storie ed esperienze individuali (patrimonio intangibile).
- (d) I paesaggi della guerra visti non come un oggetto o un territorio o un libro di testo da leggere, ma come un processo attraverso il quale le identità sociali, soggettive, nazionali e regionali vengono create.

TEMA 8. La produzione artistico-culturale volta a divulgare la memoria della Grande Guerra e a stimolare la coscienza critica circa l'evento bellico e le sue conseguenze sulla contemporaneità. *Sottotemi*

- (a) I linguaggi dell'arte arricchiscono e ampliano l'universo narrativo umano, in quanto permettono di veicolare espressioni, sensazioni, significati e vissuti emotivi e, quindi, consentono di imparare a "pensare coi propri sensi".
- (b) Nell'epoca della comunicazione digitale non si può prescindere dalla considerazione dei diversi medium attraverso cui i racconti sono prodotti, definendo nuove forme di narrazione, inedite costruzioni di significati, nuovi linguaggi che si contaminano a vicenda.
- (c) L'esperienza di apprendimento e di espressione estetica, con un approccio inter e transdisciplinare (dalla traccia poetica, a quella teatrale, grafica, o pittorica).

LE RETI E IL COMITATO DI COORDINAMENTO

Lo sviluppo del progetto vede alla base la costruzione di un sistema integrato di promozione e accoglienza turistica, armonizzato con la rete culturale facente capo al MEVE. Si tratta di una rete complessa che si potrebbe definire come "rete delle reti", dove ogni sistema ha una propria identità definita dalle finalità che lo caratterizzano, ma contemporaneamente è parte di un organismo unico. Per questo si prevede la costituzione di un comitato di coordinamento che raccoglie intorno al tavolo un rappresentante di ogni rete con la funzione di condividere il presente documento e orientare e gestire le attività annuali. Di seguito sono elencate le reti che potrebbero essere attivate nell'ambito del progetto. Per ogni rete ci sarà poi un tavolo tematico che guiderà l'organizzazione e i singoli contributi operativi all'interno del più ampio contesto degli obiettivi e finalità della norma regionale e del presente documento.

Rete delle città al fronte

Si tratta di città capisaldi di territori che sono stati tra i più intensi scenari d'azione della prima guerra mondiale e dove le tragiche vicende, a un secolo di distanza, hanno lasciato tracce evidenti, profonde e indelebili,

imprese nelle città, nel territorio così come nella memoria collettiva delle genti. Ogni città è caratterizzata dalla presenza di musei, monumenti, sacrari e in generale di effigia e luoghi simbolici della Prima Guerra Mondiale. Molti di questi luoghi e patrimoni sono stati oggetto di recenti restauri o recuperi in occasione delle celebrazioni per il Centenario.

Finalità: costruire consapevolezza politica sui valori storico/culturali del proprio territorio garantendo l'impegno alla salvaguardia e alla gestione dei luoghi, favorendo percorsi di accoglienza turistica e l'attivazione di servizi dedicati.

Rete dei musei della guerra in Veneto

Si tratta di costituire una rete complessa che vede come primo capofila il MEVE quale coordinatore di una rete, che potrà essere ampliata, di musei capisaldi e strutturati del territorio veneto, ossia che presentano personale direttivo e scientifico dedicato:

- Museo della Bonifica di San Donà di Piave, Venezia
- Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza
- Museo Hemingway di Bassano del Grappa, Vicenza
- Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, Treviso
- Museo della Grande Guerra in Marmolada, Belluno
- Museo storico del 7° reggimento Alpini, Belluno
- Centro informazione di Asiago, Vicenza
- Museo storico della 3° armata di Padova
- Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea Pedrocchi, Padova.

Ogni museo caposaldo si occupa del coordinamento della rete minore dei musei territoriali

Finalità: costruire poli di conservazione, valorizzazione ed educazione al patrimonio storico, attraverso azioni di catalogazione digitale, formazione degli operatori, coordinamento con la ricerca, progettazione di mostre temporanee itineranti (sia tematiche che di scambio materiali), promozione del patrimonio diffuso nel territorio, sviluppo di linee guida per l'attività educativa rivolta alle scuole.

Rete dei siti fortificati

Si tratta di stimolare l'adesione dei siti fortificati alla neo-costituenda rete nazionale e internazionale. Capofila per il veneto è Forte Marghera.

Finalità: le opere fortificate, realizzate in particolare nel 1800 e nel 1900, costituiscono un patrimonio di carattere storico, architettonico e paesaggistico di indubbio interesse e valore nazionale. Scopo della Rete dei Siti Fortificati, struttura di livello nazionale, è di promuovere iniziative comuni per la valorizzazione del patrimonio fortificato sia di carattere culturale che gestionale ed economico. La Rete si propone quindi come interlocutore nazionale con analoghe e consolidate reti europee di fortificazioni per promuovere iniziative comuni e per la partecipazione a bandi comunitari.

La rete veneta della ricerca

Si tratta di mettere intorno a un tavolo i principali attori della ricerca scientifica storica secondo tre livelli:

- gli istituti della resistenza in Veneto: Istresco (Treviso), Istrevi (Vicenza), Ivsrec (Padova), Iveser (Venezia), Isbrec (Belluno);
- le università: Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona

Finalità: avviare percorsi di ricerca che dal locale si spostino su piani nazionali e internazionali.

La rete europea

Si tratta di attivare collaborazioni a livello internazionale che prevede il coinvolgimento di soggetti nazionali e internazionali: università, musei, istituti di ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico.

Tra i soggetti individuati a livello nazionale:

- Museo Storico Italiano di Rovereto;
- Istituto Nazionale Ferruccio Parri;
- AISO Associazione Italiana di Storia Orale;

- Museo Civico del Risorgimento di Bologna;
- a livello europeo:
- Museo di Meaux, Francia;
- Historial de la Grande Guerre di Péronne, Francia;
- Heeresgeschichtliches Museum di Vienna, Austria;
- Imperial War Museum di Londra, Gran Bretagna;
- Memorial di Caen, Francia;
- Museo di Ypres, Belgio;
- Museo Anti-guerra di Berlino, Germania
- National Military Museum Bucharest, Romania
- Terror Haza di Budapest, Ungheria

Finalità: favorire lo scambio delle esperienze e delle conoscenze, formare gli operatori nel territorio veneto rispetto a percorsi di valorizzazioni messi in atto in altre realtà europee e costruire con i partner internazionali progetti europei in grado di intercettare finanziamenti e sostenere quindi ulteriormente i percorsi educativi e di conoscenza legati alla nostra storia recente.

LE FONDAMENTA: GLI AMBITI D'INDAGINE DEL PROGETTO ENTRO CUI SVILUPPARE LA RICERCA

Il progetto poggia le fondamenta sulla indagine e la ricerca scientifica da cui prendono il via tutte le attività di valorizzazione, anche finalizzate alla promozione di un turismo culturale di esperienza.

L'obiettivo generale è analizzare come i fronti hanno modificato territorio e comunità. Fra le dimensioni che ancora rimangono da esplorare relative della Grande Guerra c'è la valutazione dell'impatto che questo evento ha avuto sulle comunità locali, cambiandone assetti e determinandone lo sviluppo: da un lato la dissoluzione o vulnerazione delle identità antropologiche di cui erano portatrici e dall'altro la modifica dei paesaggi. La Grande Guerra è stata un enorme cantiere dove si sono costruiti e demoliti elementi fisici, ambienti, identità di paesaggi e modelli sociali. Nuove forme e nuove strutture hanno radicalmente cambiato l'assetto dei territori basti pensare ai manufatti militari come forti, trincee, bunker, gallerie, strade, teleferiche, condotte d'acqua ferrovie linee elettriche, magazzini, all'implementazione degli apparati di trasporto (inizia da qui l'era dei camion e del trasporto su gomma), alla distruzione e successiva riconversione di aree ed edifici, alle modifiche geomorfologiche derivanti da deflagrazioni tra cui i buchi da bomba (proto-doline artificiali in sistemi carsici montani e collinari), degrado e frantumazione dei terreni con derivanti problemi di dissesto.

Nella sua azione il MEVE si pone quindi i seguenti obiettivi d'indagine e ricerca con le relative specifiche in relazione alla valorizzazione del patrimonio culturale della Grande guerra.

Obiettivi d'indagine	Azioni di ricerca e valorizzazione
a) La dimensione di lungo periodo della Grande Guerra.	- Indagare, attraverso attività di ricerca sugli eventi e la storia dal '900 sino a oggi, per costruire una visione sinergica e globale dei tanti e continui conflitti che hanno caratterizzato questo periodo storico, con l'obiettivo di coglierne relazioni e intrecci in una dinamica di processi i cui fili risultano fortemente interconnessi.
b) L'impulso conferito alla globalizzazione nella forma della mobilitazione totale e del dominio della tecnica. c) I contraccolpi sulle dinamiche politiche delle società di massa fra democrazia e totalitarismi. d) La sofferta formazione della coscienza nazionale italiana.	- Sviluppare la ricerca scientifica storica che possa indagare le due guerre mondiali alla luce delle trasformazioni culturali, sociali, politiche ed economiche che hanno caratterizzato il '900 e aiutano a comprendere e interpretare il nostro contemporaneo.

e) L'urgenza di pervenire alla formazione di una federazione europea che superi i limiti attuali dell'UE.	- Una ricerca che il MEVE promuove in affiancamento a un sistema organico di offerta culturale, educativa e didattica orientato alla crescita civile e consapevole della società, nelle sue diverse componenti, e in particolare delle nuove generazioni, educando ai valori della pace, dei diritti umani e del federalismo europeo.
f) La custodia dei luoghi della memoria bellica europea resi sacri dal sacrificio di troppe vite sia della Prima che della Seconda guerra mondiale.	- Una ricerca scientifica che consenta di mettere in campo un pacchetto di proposte educative rivolte in particolare al mondo scolastico, e in generale alle comunità locali e ai turisti, per valorizzare i luoghi della memoria presenti in territorio veneto quali spazi di attivazione della coscienza civica e della costruzione della pace, promuovendo anche gli importanti investimenti fatti in occasione del Centenario.
g) Lo sviluppo del turismo culturale.	- Organizzare e promuovere un'offerta di turismo d'esperienza, come costruzione di competenze e non come trasferimento di contenuti, articolata sui diversi target di visitatori.

Un obiettivo strategico delle attività d'indagine è di attivare percorsi di public history capaci di promuovere la conoscenza storica e le metodologie della ricerca storica presso pubblici diversi favorendo il dialogo multidisciplinare attraverso:

- uso dei metodi della disciplina storica;
- focalizzazione sull'utilità della conoscenza storica, in questioni che vanno oltre a scopi puramente accademici;
- accento sulla formazione e la pratica professionale degli storici;
- promozione e valorizzazione di ricerche storiche innovative e di qualità i cui risultati sono conseguiti anche grazie a metodologie e pratiche di partecipazione;
- approfondimento e potenziamento del collegamento tra le comunità locali e il loro passato, e la memoria dei luoghi.

LE LINEE GUIDA ENTRO CUI SVILUPPARE AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COOPERAZIONE NELLA RETE DEI MUSEI

1) COSTRUIRE PROGETTI EDUCATIVI DA CONDIVIDERE TRA LA RETE REGIONALE DEI MUSEI STORICI REGIONALE RIVOLTI A UN AMPIO TARGET DI UTENZA

Il MEVE in rete con gli altri musei capisaldi di progetto si impegna nello sviluppo di programmi di studio e divulgazione in collaborazione con le istituzioni scolastiche, aventi come oggetto il patrimonio materiale e immateriale della Grande Guerra, nel quadro di una visione nazionale ed europea. Tali programmi devono essere orientati a formare la coscienza critica, in particolare delle nuove generazioni, e a promuovere il turismo culturale d'esperienza. Saranno programmi con elementi condivisi tra tutti i musei ed elementi più caratterizzanti e identificativi delle singole realtà.

Si mira alla definizione e realizzazione di un progetto educativo e culturale in grado di coinvolgere diversi target rispetto a diverse tematiche. Di seguito i temi oggetto del progetto didattico/educativo e di divulgazione.

Attività educativa-didattica per il mondo scolastico

Offerta didattica

Tutte le attività educative proposte per la scuola intendono offrire una lettura della realtà capace di cogliere le profonde interconnessioni tra passato e presente.

Laboratori e visite guidate vedono come denominatore comune l'educazione alla memoria e alla cittadinanza attiva presente nei programmi scolastici, dall'infanzia all'istruzione superiore di II grado e all'Università.

Tre sono i temi sui quali si costruiscono tutte le proposte didattiche

- **Storia moderna e contemporanea**, con visite guidate tematiche, laboratori, attività immersive-educative, giochi di ruolo;
- **Il patrimonio storico della Grande Guerra** nella nostra Regione, con escursioni e aule nel paesaggio;
- **Storia dei diritti umani** con laboratori attività immersive-educative, giochi di ruolo.

Educazione civica

Costituzione, Agenda 2030 ONU, Storia dell'Unione Europea e Cittadinanza Digitale costituiscono gli orizzonti che guidano una importante parte dell'attività didattica del MEVE. L'attuazione della L. 20 agosto 2019, n. 92 che ha introdotto per le scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento scolastico all'Educazione Civica richiede che ci siano strutture come il MEVE in grado di offrire opportunità di formazione, educazione, confronto e crescita civile a ragazzi e docenti.

Gli strumenti dell'offerta educativa a distanza

Ogni museo si propone come un tutor che può accompagnare le scuole di ogni ordine e grado nella conoscenza e costruzione di un pensiero critico anche attraverso strumenti e sussidi direttamente a disposizione delle scuole. Si tratta di realizzare visite guidate virtuali cui poter accedere on-demand, schede e sussidi didattici per le lezioni a scuola, opportunità di svolgere laboratori direttamente a scuola guidati da esperti educatori e professionisti della storia dal '900 a oggi.

Musei on demand

Il MEVE e i musei capisaldi mettono a disposizione collezioni, spazi e competenze per l'elaborazione di progetti aperti a qualsiasi esigenza educativa.

Tesine, compiti ed esame di maturità

Per gli studenti che hanno bisogno di approfondire alcune tematiche in vista degli esami, o semplicemente per preparare una tesina o un compito/interrogazione i musei metteranno a disposizione idee e materiali per guidarli nelle loro ricerche.

Le opportunità per gli studenti potrebbero essere:

- organizzare il ripasso in Storia con una visita guidata personalizzata;
- per chi ha visitato un museo con la scuola, la possibilità di tornare in autonomia per approfondire tematiche/contenuti presenti nei percorsi espositivi;
- canale youtube: nella sezione dedicata alla scuola, la possibilità di guardare video di approfondimento pensati per guidare gli studenti nella costruzione del proprio percorso di studio e ricerca.

L'angolo dell'insegnante

Il MEVE e i musei capisaldi costituiscono uno spazio di incontro, ispirazione e progettazione aperto alle esigenze di tutti gli insegnanti e degli educatori che operano nel mondo della scuola. Mettono a disposizione in base alle proprie potenzialità risorse e strumenti per tenere aperto il dialogo tra musei, mondo della scuola e della ricerca attraverso: corsi di formazione, attività di tutoraggio da parte di esperti per i docenti che hanno bisogno di competenze specifiche per sviluppare progetti didattici, costruire un'offerta educativa mirata e con una progettualità condivisa, possibilità di entrare sempre gratuitamente nei vari musei.

Attività educativa-divulgativa per adulti

L'accessibilità culturale è alla base di tutte le azioni educative e di comunicazione del patrimonio: i musei devono mettere in campo tutto quel complesso di azioni, sia sul piano della progettazione che della realizzazione, volte a rendere i contenuti e i prodotti culturali fruibili a tutti, tenuto anche in considerazione il pubblico di visitatori in aree interessate da flussi turistici stranieri, target per il quale va prevista l'accessibilità linguistica.

Adulti

Si propongono visite guidate tematiche guidate da educatori e da storici professionisti, cicli di incontri sui temi della contemporaneità, conferenze e convegni.

La terza età

Una programmazione speciale viene avviata per incontrare il mondo delle università della terza età proponendo non solo visite guidate, laboratori ed escursioni on site, ma anche la possibilità di usufruire di un servizio di lezioni tematiche da integrare nel programma annuale di formazione da svolgere direttamente nelle sedi delle università.

Pubblici speciali

All'interno di questa categoria si collocano pubblici che sono in realtà trasversali alle categorie precedenti. Si tratta di pubblici con bisogni speciali in relazione alle diverse situazioni che la vita può riservare a ogni essere umano: disabilità temporanee o permanenti, legate a condizioni fisiche/fisiologiche o a status (povertà, emarginazione, reclusione, migrazione etc.). In accordo con l'articolo 30 della Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità, che le Nazioni Unite hanno sottoscritto nel 2006, si riconosce non solo il diritto delle persone con disabilità a partecipare alla vita culturale, ma anche il dovere delle entità statali di assicurare che ciò avvenga. Per questo il MEVE realizza già un programma educativo/divulgativo attento alle esigenze dei diversi pubblici, rispettoso delle diversità di bisogni culturali, ponendo la storia come mediatore culturale. Si tratta di attività co-progettate e inclusive, accessibili fisicamente e culturalmente. Le diverse progettualità prevedono il coinvolgimento non solo di educatori museali, ma anche di figure professionali (mediatori, psicologi, pedagogisti etc.), e l'utilizzo di strumenti e sussidi, anche digitali. La progettualità del MEVE può essere messa a disposizione della rete museale.

2) PROPORRE ALLE COMUNITÀ EVENTI CHE POSSANO ATTRAVERSO I LINGUAGGI DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO COMUNICARE I VALORI DELLA PACE, STIMOLARE LA RIFLESSIONE CRITICA SUL CONTEMPORANEO E SUGLI EVENTI BELLICI

L'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ratificata nel 1948, sostiene che "ciascuno ha il diritto di partecipare liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici". Per questo si propone un complesso articolato di attività culturali attraverso il linguaggio delle arti e dello spettacolo.

Nel 2020, la Dichiarazione di Dresda ha messo in risalto il ruolo del teatro e delle arti performative come "potenti forme di espressione artistica che stimolano la riflessione, promuovono l'uguaglianza e la democrazia", attribuendo alle arti una funzione non solo culturale, ma anche di crescita sociale e miglioramento della qualità della vita. Per questo anche la valorizzazione delle conoscenze storiche al fine di creare consapevolezza sul nostro presente e capacità progettuale per un futuro sostenibile può trovare nelle arti e nello spettacolo un linguaggio in grado di avvicinare maggiormente le persone alla storia.

Annualmente si definisce un programma di attività che potrà comprendere uno spettacolo teatrale, un concerto, o una mostra d'arte. Tutti gli eventi saranno itineranti nell'ambito della rete regionale dei Comuni delle città al fronte e dei musei della Grande Guerra.

Al MEVE si potrà organizzare una residenza d'artista per giovani artisti con l'obiettivo di realizzare un'opera d'arte contemporanea che trovi stretta attinenza con il tema dei conflitti mondiali, dei diritti civili e della pace. Anche l'opera realizzata potrà essere presentata ed esposta in diverse location della rete.

3) VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE GRANDI GUERRE CONSERVATO NEI MUSEI E NELLE COLLEZIONI PRIVATE ATTRAVERSO ESPOSIZIONI PERMANENTI AL MEVE E TEMPORANEE ITINERANTI

Si prevedono azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale delle due guerre mondiali nella nostra regione, un patrimonio che è formato dal paesaggio e dai luoghi, dai contenuti tangibili (reperti) e intangibili (documentazione audio e video, testimonianze e tradizioni orali etc.), dai siti.

L'obiettivo finale di questo processo di valorizzazione è quello di promuovere il paesaggio culturale nella sua integrità formato da luoghi e beni tangibili e intangibili con una strategia comunicativa che renda accessibile i beni culturali e guide alla riscoperta dei luoghi. Sono quindi previste le seguenti azioni.

A. Il recupero delle conoscenze, spesso disperse, e la messa a sistema di quanto già realizzato, in particolare durante gli anni delle celebrazioni del Centenario a livello regionale e nazionale, rispetto ai nostri territori (analisi dei contenuti dei siti web, pubblicazioni etc.)

Realizzare un'analisi di dettaglio della produzione sitografica dedicata alla Grande Guerra.

Costruire un catalogo diviso per categorie delle ricerche, bibliografie, archivi, con punto d'accesso al MEVE e nei musei capisaldi territoriali (Museo del Risorgimento di Vicenza, Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, Museo di San Donà di Piave etc.).

Realizzare una biblioteca di documentazione presso il MEVE, con punto prestito.

B. Riconoscimento dei luoghi

A partire dal masterplan della Regione del Veneto della Grande Guerra, aggiornare l'elenco dei siti integrandoli con quelli della Seconda guerra mondiale, rendendoli digitalmente fruibili in postazioni collocate al MEVE e nei musei capisaldi territoriali.

C. Il censimento dei beni materiali e immateriali e catalogazione

Realizzazione di un inventario regionale dei beni materiali e immateriali della Grande Guerra, procedendo secondo un criterio valoriale per categorie di beni affiancandolo a un processo di catalogazione secondo la normativa ICCD. Il percorso prevede il confronto con altre realtà italiane e straniere.

D. Il restauro di beni materiali mobili (reperti museali) di valore

Individuare i beni da restaurare in sinergia con la Soprintendenza Regionale secondo un piano annuale di interventi che saranno poi oggetto di una mostra itinerante.

E. La formazione degli operatori museali

Avviare corsi di formazione per chi opera all'interno dei musei della Grande Guerra, in particolare per coloro che svolgono il proprio lavoro da volontari e che non sempre hanno competenze specifiche.

F. L'alta formazione

Avviare corsi di alta formazione in collaborazione con le Università in rete con il progetto quali Master ecc.

G. Realizzazione di mostre temporanee e allestimenti permanenti

La valorizzazione del patrimonio culturale bellico e delle ricerche correlate verrà perseguito anche attraverso la realizzazione di eventi espositivi di diversa caratterizzazione.

- Una mostra diffusa di particolare interesse per ogni anno scolastico, legata alle nuove ricerche scientifiche, condivisa con i musei capisaldi. In particolare si propongono le seguenti mostre:

1) *Spirito e Corpo, Religione e alimentazione durante la Grande Guerra.*

Attraverso la mostra si esploreranno una pluralità di direttrici.

Religione: l'organizzazione della Chiesa in funzione della guerra, la posizione della Chiesa nei confronti della guerra, la religione in trincea, religione e politica.

Alimentazione: la quantità e la qualità del cibo portato nelle trincee della Prima guerra mondiale, lo sviluppo dell'industria alimentare e conserviera, le modalità di conservazione e trasporto, i paesi coinvolti nella produzione alimentare, le trasformazioni economiche a livello locale e globale negli equilibri dell'economia agricola. Ciò detto, si dovrebbero esplorare gli sviluppi seguenti della logistica alimentare nella Seconda guerra mondiale per giungere fino all'oggi. In Ucraina, una delle partite in gioco è quella del controllo della superficie agricola utile, che costituisce quasi un terzo di quella dell'intera Europa. Un particolare approfondimento sarà dedicato al tema dell'alcool.

2) *La guerra invisibile. Intelligence, crittografia e cyberwar.*

A partire dalla Prima Guerra mondiale, flashforward e flashback per comprendere la guerra parallela dell'intelligence, delle comunicazioni cifrate e della cyberwar contemporanea.

3) *La guerra e la tecnologia.*

Una mostra che guarda alle grandi rivoluzioni tecnologiche che hanno orientato i destini delle guerre a partire dalla rivoluzione industriale a oggi.

- Mostre tematiche per presentare il patrimonio conservato nei piccoli musei regionali e nelle collezioni private.

- Progettazione di un percorso espositivo dedicato ai bambini dai 5 agli 8 anni, permanente e sperimentale, integrato con gli allestimenti museali con l'obiettivo di educare alla pace e ai diritti civili/umani. A seguito di una prima sperimentazione al MEVE e il modello adattato può essere trasferito ad altri musei capisaldi o in altri contesti museali.

- Allestimento di uno spazio al MEVE dedicato alla comunicazione e la guerra, con un focus sulla Grande Guerra e con riferimenti alle guerre successive e contemporanee.

4) LA RICERCA ARCHIVISTICA ED EPIGRAFICA

I risultati della ricerca e le fonti storiografiche devono diventare un patrimonio condiviso che trova nel sito regionale l'opportunità di essere conservate e consultate. Il sito regionale, già ampiamente articolato, potrebbe anche presentare una sezione dedicata ai risultati della ricerca scientifica, che implementa e integra un archivio digitale, consultabile on line, di tutti i materiali della Grande Guerra dotati di una certa rilevanza. Si pensi alla documentazione attinente al Veneto conservata presso l'Archivio centrale a Roma. Certamente è un processo non esauribile in tre anni, ma che prevede una continuità d'azione futura. In una prima fase si potrebbero consolidare gli indirizzi organici e le azioni da sviluppare progressivamente, man mano che se ne darà l'occasione. La partita è resa più difficile dalla pluralità di archivi pubblici e privati (spesso personali) dispersi sul territorio nazionale e non sempre noti. Altro capitolo è quello della ricerca epigrafica, cioè quella dei segni lasciati dagli uomini per gli uomini che consentono di confermare e segnalare sul terreno i dati dei documenti d'archivio (es. presenza di determinati reparti in alcune aree e gli autori di opere e manufatti). Il patrimonio epigrafico, se non sarà rapidamente censito e catalogato, rischia di andare perduto per sempre.

5) LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI IN CHIAVE TURISTICA

Il territorio veneto è fra i più visitati e frequentati in Italia essendo caratterizzato da un'offerta turistica differenziata che dal mare alla montagna, dalle città d'arte alle terme, dai parchi naturali al lago, vede la presenza di numerose destinazioni e la proposta di diversi club di prodotto. Il tema della Grande Guerra e dei due conflitti, che potrebbe essere trasversale alla maggior parte dei territori vista la pervasività che tali eventi bellici hanno avuto nel Veneto, nella nostra regione è poco valorizzato, diversamente da quanto accade in altri Paesi dove genera importanti flussi turistici

Il MEVE con le diverse attività di ricerca e valorizzazione può supportare la rete delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) nell'elaborare un programma pluriennale e i relativi piani annuali di accoglienza e promozione turistica, nonché favorire e sostenere la formazione e le attività del club di prodotto "Le città al fronte" per riposizionare l'offerta delle imprese turistiche con lo scopo di coniugare l'escursione nei luoghi delle battaglie alla visita alle città investite dagli eventi bellici del primo e del secondo conflitto mondiale e dei musei. Si prevede quindi la costruzione di un sistema integrato di accoglienza e promozione turistica, armonizzato con la rete culturale facente capo al MEVE curando oltre alle già citate azioni i seguenti progetti.

a. Musei e itinerari

Realizzazione di una installazione multimediale "madre" al MEVE per esplorare tutti gli itinerari presenti sul territorio veneto e tracciati all'interno del Master Plan, e di 6 installazioni "figlie" da collocare nei musei capisaldi o nei luoghi di maggior afflusso dei turisti per singola provincia o per più province collegate. Alle OGD spetterà poi il compito di sviluppare prodotti cartacei e di orientamento attraverso piattaforme google o wiki destinate al target turistico e provvedere alla comunicazione e promozione.

Gli itinerari

PROVINCIA DI BELLUNO

1. Anello settentrionale del Grappa
2. Dalle retrovie al fronte dolomitico tra la Marmolada e il Col di Lana
3. Attraverso le linee. Dal Tirolo all'Italia attraverso il Passo di Valparola, Lagazuoi.

PROVINCIA DI VICENZA

1. "Asiago-Ortigara"
2. "Cengio-Linea dei Forti"
3. "Cimone-Tonezza-Arsiero-Val Posina"
4. "Pasubio e Val Leogra"
5. "Bassano-Monte Grappa"
6. "Massiccio del Novegno"
7. "Recoaro Terme-Alpe di Campogrosso"
8. "Melette-Lisser"
9. "Vicenza e i Colli Berici"

PROVINCIA DI TREVISO

1. L'anello del Grappa: l'ultima cima
2. L'anello del Montello
3. L'anello sulla sinistra Piave
4. Da Ponte della Priula a San Donà e Treviso città trincerata

PROVINCIA DI VENEZIA

1. I forti della costa.
2. San Donà distrutta e ricostruita
3. Giannino Ancillotto, Eroe dell'aria e la sua città.
4. La guerra di Hemingway.
5. L'ultimo attacco dell'Impero.
6. L'Isola della Piave.

PROVINCIA DI VERONA

1. Zona Garda-Baldo
2. Zona Lessinia
3. Itinerari della memoria

PROVINCIA DI PADOVA

1. Da Padova capitale al fronte a Villa Giusti
2. Abano e i Colli Euganei nella Grande Guerra (l'Hotel Trieste & Victoria che ospitò il Comando Supremo, lo stabilimento San Marco a Monteortone, il Castello di Lospida, il Museo dell'Aria a Due Carrare)

PROVINCIA DI ROVIGO

1. Rovigo i luoghi della memoria

L'individuazione di percorsi di qualità nei territori a partire da musei, sacrari e monumenti che in ogni città diventano portali d'accesso, luoghi di interpretazione e di informazione, e la loro valorizzazione e promozione mette a valore gli oltre 23 milioni di euro investiti dalla Regione del Veneto durante il centenario offrendo un'opportunità turistico-educativa e di crescita civile sui valori della memoria e della pace.

b. Percorsi formativi e di coinvolgimento degli operatori e di altri attori territoriali

Le destinazioni, in collaborazione con il MEVE e con il mondo universitario, dovranno favorire percorsi informativi di coinvolgimento delle comunità ospitanti, degli stakeholder territoriali e delle imprese per una maggiore conoscenza e consapevolezza del patrimonio materiale e immateriale collegato alla Grande Guerra. Tale attività è infatti necessaria per fare comprendere le potenzialità di un prodotto turistico culturale collegato

ai luoghi e alla memoria della Grande Guerra, prodotto da declinarsi in diverse forme di esperienza rivolte a target di domanda differenti. In tal senso saranno necessari incontri e momenti formativi che facciano comprendere, anche attraverso un benchmark con buone pratiche internazionali, come le risorse possano diventare prima un valore aggiunto nella visita dei territori e poi potenziale prodotto turistico. In particolare va valorizzata l'integrazione dei percorsi proposti con diverse modalità di visita delle destinazioni interessate e con altri segmenti motivazionali della domanda (es. cicloturismo) in quanto ciò contribuisce, da un lato, ad arricchire l'offerta di esperienze delle destinazioni stesse, dall'altro, a una dimensione di visitatori sostenibile per i singoli siti e iniziative più difficilmente raggiungibile contando solo sui target di nicchia.

Tali fasi sono propedeutiche da un lato alla creazione da parte degli enti locali di pre condizioni di contesto favorevoli allo sviluppo di un'offerta turistica dedicata (servizi, gestione degli attrattori, segnaletica, etc.), dall'altro alla costituzione da parte delle imprese di un club di prodotto che strutturi e gestisca l'offerta turistica collegata alla Grande Guerra cogliendo le opportunità derivanti dalle Politiche di Coesione 2021-2027 (PR FESR misura 1.3.9. sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti d'impresa). Tali iniziative, oltre all'apporto del MEVE e delle Università, vedranno il coinvolgimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni interessate e delle associazioni di categoria e si avvarranno dell'apporto di formatori, consulenti ed esperti.

Le OGD - in quanto espressione tanto della parte pubblica quanto di quella privata - dovranno favorire questa fase di accompagnamento per poi svolgere anche attività di marketing, registrazione di un logo/brand, sviluppare piani di comunicazione, gestire l'informazione in modo integrato con siti web regionale e tematici, etc.

c. Meeting annuale dedicato alla valorizzazione turistica del patrimonio culturale dei due conflitti mondiali nel Veneto

Il MEVE, la rete delle OGD e il costituendo Club di Prodotto "Le città al fronte", in accordo con la Cabina di regia, promuovono almeno una volta all'anno un meeting di lavoro fra gli operatori che gestiscono musei, collezioni, istituti storici, centri di documentazione e informazione, gli operatori turistici e gli altri portatori di interesse, al fine di favorire lo sviluppo di un linguaggio comune, condividere le finalità culturali e morali del progetto, promuovere l'aggiornamento delle competenze scientifiche e gestionali, innescare processi di specializzazione tematica dei diversi nodi della rete al fine della diversificazione dell'offerta.

d. Il turismo scolastico

Il MEVE elabora percorsi di visita dedicati alle scolaresche, idee e soluzioni per uscite didattiche e viaggi di istruzione. Si occupa di predisporre comunicati informativi in maniera corretta ed efficace per il mondo della scuola, trasmettendo l'offerta didattica/culturale integrata tra i diversi territori veneti in modo adeguato, diretto e chiaro, ai docenti impegnati nella scelta e nell'organizzazione delle uscite e dei viaggi. Alle OGD spetterà:

- la presa in carico delle proposte e trasferirle a riviste del settore, cartacee e on line,
- realizzare attività di contact center con contatto telefonico diretto dei docenti referenti del turismo scolastico, svolto da operatori specializzati che comunicano quotidianamente con le scuole;
- organizzare con il supporto del MEVE eventi Educational rivolti ai docenti per promuovere i viaggi di istruzione;
- fornire consulenza nella definizione del prodotto turismo scolastico, posizionando la realtà come meta di interesse per i viaggi di istruzione.

e. Lo storytelling della memoria tra patrimonio e turismo

Partendo dalla sintesi delle ricerche scientifiche, il MEVE contribuisce a sviluppare un prodotto prototipo, da poter poi estendere ad altre realtà, di applicazione della tecnica dello storytelling alla comunicazione del patrimonio culturale al fine di creare nei fruitori una memoria dell'esperienza fatta di contenuti. Lo sviluppo di uno strumento di entertainment su basi educative consolidate da dati scientifici costituisce una delle modalità più efficaci per i processi educativi, ma nello stesso tempo si lega alla necessità di un'attenta vigilanza dei contenuti per evitare che ricostruzioni fantasy ed edulcorate deviano dalla realtà dei contenuti che il patrimonio storico di un luogo deve comunicare.

Il circuito della cultura convergente – in cui la frontiera tra la realtà storica e la finzione letteraria e artistica diventa sempre più labile – ha bisogno di tradursi in nuovi "luoghi" in cui sviluppare il turismo delle memorie che la convergenza produce.